

Epifania, in Cattedrale Messa solenne e Vespri con il Vescovo

Alle 10,30 e alle 17

Lunedì 6 gennaio ricorre la solennità dell'Epifania, che fa memoria della visita dei Magi al Bimbo di Betlemme, ma soprattutto celebra la prima manifestazione della divinità di Gesù Cristo Salvatore dell'intera umanità. Lunedì alle 10,30, in Cattedrale, il Vescovo Francesco Beschi presiederà una solenne concelebrazione eucaristica. Alle 17, sempre in Cattedrale, il Vescovo guiderà i Vespri.

Nelle Messe dell'Epifania degli ultimi anni, monsignor Beschi ha sottolineato che i «Magi rappresentano il desiderio di mettersi in cammino per incontrare il Salvatore. Come i Magi, dobbiamo essere cristiani dello stupore e della gioia davanti al Salvatore, diventando testimoni del suo amore. L'Epifania è la festa della rivelazione di Dio a tutta l'umanità e a ogni persona. Ai suoi occhi non siamo un'umanità indistinta, ma ogni vita è preziosa».



Il Vescovo Francesco Beschi

Della visita dei Magi, che dall'Oriente giunsero a Betlemme guidati da una cometa, parla soltanto il Vangelo di Matteo. Essi portarono al Bimbo di Betlemme tre doni, ricchi di significato simbolico, che fanno riferimento alla natura umana e divina di Cristo: l'oro (metallo prezioso, segno di regalità, dono destinato soltanto ai re e Gesù Cristo è il Re dei re), l'incenso (testimonianza e adorazione della sua divinità), la mirra (pianta medicinale costosa, usata so-

prattutto nelle sepolture, che rimanda alla futura sofferenza e morte di Cristo). Secondo i Vangeli apocrifi, i Magi erano dei sapienti dell'Oriente, quindi autorevoli esponenti di un popolo totalmente estraneo al mondo ebraico e mediterraneo. Sempre gli apocrifi, tramandano i loro nomi: Gaspere, Melchiorre, Baldassarre. La solennità dell'Epifania venne introdotta a Roma pare nel IV secolo.

La scena dell'arrivo dei Magi alla grotta di Betlemme con i lo-

ro doni è stata raffigurata in numerosissime opere d'arte, ma anche in varie parrocchie bergamasche con il corteo in costume verso la chiesa. Inoltre, la solennità ha trovato ampia eco anche nella cultura popolare con una serie di proverbi: «L'Epifania tutte le feste porta via». «Dopo l'Epifania, il sole indugia sulla via». E in alcune città la notte dell'Epifania vede la Befana, raffigurata come una vecchietta, portare i doni ai bambini.

Carmelo Epis

Malpensata e Campagnola Contributo alle parrocchie

Palafrizzoni. L'8% degli oneri di urbanizzazione va per legge agli enti ecclesiastici. Una sola domanda: 418mila euro per lavori nei due quartieri

Alla Malpensata non si solleverà più un polverone durante le partite. Il campo sportivo in sabbia verrà infatti rifatto. È uno degli interventi che la parrocchia porterà avanti con i fondi ricevuti dal Comune.

Un contributo di fine 2024 che vale per due, anzi di più, perché la solidarietà si moltiplica. Le parrocchie di Campagnola e Malpensata si sono infatti aggiudicate 418mila euro da Palafrizzoni, che per legge ogni anno deve destinare la quota dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria agli enti delle confessioni religiose che ne facciano richiesta, per finanziare interventi relativi a edifici e attrezzature.

«È pervenuta una sola domanda - spiega l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini, che ha portato la delibera in Giunta nei giorni scorsi -, quella delle parrocchie di Campagnola e Malpensata, a cui la Commissione di culto ha destinato la quota a disposizione in base agli introiti incassati dal Comune come oneri di urbanizzazione». Le confessioni religiose possono richiedere



Il campo sportivo della Malpensata FOTO COLLEONI

un contributo pubblico a fondo perduto per interventi edilizi mirati alla realizzazione o al recupero di edifici di culto e attrezzature per servizi religiosi. Il finanziamento è previsto da una legge regionale, che prevede che i Comuni costituiscano un fondo destinandovi almeno l'8% delle somme riscosse per oneri di urbanizzazione secondaria.

Gli interventi

Don Claudio Del Monte, che regge entrambe le parrocchie, conferma: «Era quindi ci anni che la parrocchia non

prende nulla, quest'anno siamo stati gli unici a presentare la domanda». E specifica che «il rimborso del Comune è stato ottenuto a fronte delle regolari fatture presentate per spese già sostenute». Molti, infatti, gli interventi già realizzati «grazie anche al sostegno dei parrochiani che si sono «autotassati», ci tiene a ricordare don Claudio. Ad esempio le nuove campane: «30mila euro, dei 35mila necessari, sono stati il frutto della generosità dei parrochiani».

Con i nuovi fondi sono previste opere in entrambi i

quartieri, «ma circa 70-75mila euro saranno anche messi a disposizione di altre parrocchie e associazioni che hanno qualche problema, in modo tale che la solidarietà venga in qualche modo distribuita», spiega don Claudio.

Per quanto riguarda gli interventi, circa 300mila euro serviranno alla parrocchia di Santa Croce per rifare il campo sportivo dell'oratorio e il tetto della chiesa parrocchiale. «In particolare - spiega il parroco - l'attuale campo in sabbia verrà rifatto in parte in cemento drenante e in parte in sintetico».

A Campagnola, invece, le risorse verranno impiegate per alcuni lavori al Centro socioreligioso e per la messa in sicurezza della tettoia perimetrale dell'ex oratorio. «Ora pericolante», spiega don Claudio. Il Centro socioreligioso, invece, è attualmente in concessione al Comune, per ospitare il Centro diurno disabili, durante la ristrutturazione degli spazi di via Pizzo della Presolana, e necessità di alcuni adeguamenti.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malanchini: «Il Pd faccia la battaglia per l'autonomia»

Il dibattito

Il consigliere regionale della Lega: «Patto per Bergamo? Inutile, crea solo confusione. Si porti a casa l'autonomia»

«Un patto per Bergamo? Sarebbe solo un altro tavolo inutile, che crea confusione». Il consigliere regionale della Lega Giovanni Malanchini interviene nel dibattito sollevato dalle colonne de «L'Eco» dal «collega» Davide Casati (Pd), che al Pirellone siede all'opposizione. L'ex sindaco di Scanzorosciate ha lanciato l'appello per un «lavoro trasversale» a beneficio dello sviluppo del territorio. Per Malanchini, però, la strada è difficilmente percorribile: «Per Casati la sera dovremmo sederci insieme a quelle forze come il Pd che la mattina non fanno altro che affossare le riforme che in Regione stiamo portando avanti, sparando veleno tutti i giorni sulla sanità lombarda e mettendo i bastoni tra le ruote all'autonomia?». Per il presidente della Commissione regionale speciale Autonomia «l'autonomia è la madre di tutte le riforme, l'unico modo per portare risorse sul territorio, evitando una guerra tra poveri. Il Pd non può continuare a sostenerla a microfoni spenti e poi, per il diktat della segreteria nazionale Elli Schlein, andare in piazza per raccogliere le firme per il referendum abroga-

tivo. Il Pd lavori con noi per portarla a casa, perché è l'unico modo per portare sul territorio le risorse che servono per lo sviluppo».

Per Malanchini - che fa notare anche il «poco convinto» sostegno alla proposta del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi - è anche una questione di rispetto delle competenze. «La programmazione sanitaria e la formazione professionale sono materie regionali - fa notare il consigliere della Lega - e nonostante per il Pd ci sia solo da criticare, sono due eccellenze della Lombardia. La viabilità, invece, è competenza della Provincia: il Pd vuole delegittimare anche le Province, anziché sostenerne una riforma che ridia a questi enti protagonismo, come voce dei sindaci?». Secondo l'ex sindaco di Spirano il punto è anche che «un nuovo tavolo di confronto non farebbe che inasprire ancora di più le istanze territoriali, oggi contrapposte per mancanza di risorse. Nessuno oggi si assume la responsabilità di mettere in ordine le priorità, perché non vuole perdere consenso». Malanchini non ha però dubbi: «La Nuova Cremasca è la battaglia della vita, perché la pianura è rimasta indietro, come investimenti e infrastrutture, rispetto alla città e alla montagna. La penetrante da Est invece non si farà mai».

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In viale Papa Giovanni la nostra piccola Betlemme»

Parrocchia delle Grazie

Ammirazione dei passanti per il tradizionale presepe. Il rammarico per un furto e un atto di vandalismo

Anche per le feste natalizie di quest'anno, accanto alla chiesa parrocchiale delle Grazie, si è creato un po' di Betlemme. È il presepe allestito in sinergia fra parrocchia e Rete sociale del quartiere Centro,



Il presepe allestito accanto alla chiesa delle Grazie FOTO BEDOLIS

con i volontari Rinaldo, Giovanni, Francesco, Fernando e Bruno, mentre la postazione delle luci è stata curata da Giorgio e Mariabambina. «È un segno di Natale e di devozione - racconta il prevosto monsignor Valentino Ottolini -. La nostra parrocchia ha risposto anche quest'anno all'invito di Papa Francesco nella sua Lettera apostolica «Admirabile signum» del 2019, in cui ha invitato ad allestire un presepe non soltanto nelle case e nelle chiese, ma anche nei luoghi aperti, in modo tale che possa suscitare stupore e commozione». All'interno della capanna in legno sono state collocate statue a grandezza quasi d'uomo: la Sacra Famiglia, il bue e l'asinello, un pastore con

la sua pecora e un angelo. La statua di Gesù Bambino, preparata da una parrocchiana, è stata collocata al termine della Messa di mezzanotte, accompagnata da due fisarmonicisti vestiti da pastori. Le statue sono della ditta Fontanini di Lucca, leader mondiale nella produzione di articoli religiosi che attinge dalla tradizione locale.

E la piccola Betlemme sul viale Papa Giovanni ha attirato tantissime persone di ogni età. «In questa zona della città, sempre interessata dalla fretta di tante persone - aggiunge monsignor Ottolini - la capanna ha attirato grandi e piccini, senza contare le foto scattate. E i bambini hanno collocato nella capanna le loro offerte». Purtroppo

po qualche malintenzionato ha ferito la piccola Betlemme delle Grazie. Infatti, la notte del 26 dicembre è stata decapitata la statua del pastore, che poi il prevosto ha tolto, decidendo anche di non collocare quelle dei Re Magi. Il secondo episodio la Notte di Capodanno, quando è stata scassinata la cassetta delle elemosine. «I gesti hanno creato molto malumore - prosegue monsignor Ottolini -. Le offerte erano destinate al Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, che le avrebbe girate ai bambini poveri di Betlemme». Per ovviare a queste ferite, saranno installate telecamere fisse.

Carmelo Epis